Sotto accusa l'amministrazione di Savona

Polemico il sindacato sui problemi del porto

Chiedono la regolamentazione del traffico ed un piazzale-parcheggio per gli autotreni - Molte navi attendono in rada - La crisi portuale intralcia la viabilità cittadina

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 agosto.

(n.s.) I lavoratori portuali e gli autotrasportatori sono ai ferri corti con l'amministrazione comunale. Le addebitano la responsabilità di non aver saputo, sinora, affrontare concretamente il problema della viabilità da e per il porto e quello del parcheggio per gli autotreni al servizio dello scalo marittimo.

In una lettera inviata al sindaco minacciano la «mobilitazione» della categoria, nel caso non vengano adottati urgenti e concrete misure in grado di alleggerire l'attuale situazione, per la quale si rischia di veder bloccata ogni attività dello scalo.

In conseguenza del costante aumento del movimento portuale (ogni giorno ci sono sei o sette navi all'ancora in rada, in attesa di poter attraccare ai pontili) e della diminuita disponibilità di carri ferroviari, sono necessari sempre più autotreni, per consentire, accelerando le operazioni di carico e scarico, un rapido avvicendamento delle navi alle banchine portuali.

Savona. Il caos del porto si ripercuote su tutta la città (Foto Ferrando)

Ciò comporta, però, la disponibilità di un ampio piazzale e di una rete viaria che permetta agli autotreni collegamenti veloci con il porto, senza creare intralci al traffico cittadino.

Per questo, i sindacati dei lavoratori portuali della Cgil e della Cisl e la federazione autotrasportatori artigiani (Fita) sollecitano da tempo il Comune, perché metta a disposizione completa del porto, con una precisa regolamentazione, il piazzale sottostante la fortezza del Priamar.

Nel corso di un incontro con i sindacati avvenuto ai primi di luglio, il Comune aveva assunto alcuni impegni che i lavoratori ritengono non siano stati mantenuti. Tra l'altro, essi dicono che il sindaco Zanelli si era impegnato a convocare l'apposita commissione comunale per la definizione della procedura del passaggio del piazzale del Priamar, di proprietà civica, all'Ente autonomo del porto. «*Purtroppo* — osservano i sindacati — *nulla è stato fatto e la situazione peggiora di giorno in giorno, con pesantissime conseguenze sull'attività portuale*».

Intanto, con il divieto di transito sulla via Aurelia tra Savona e Varazze i collegamenti con il porto sono divenuti ancor più difficili: nelle ore di punta, sulle strade vicine allo scalo, regna il caos più assoluto con blocco, pressoché totale, di tutto il traffico cittadino.

«*Tale stato di cose* — scrivono al Comune i sindacati e la Fita — *provoca lunghi tempi morti nelle operazioni di sbarco e imbarco e ritardi nello smistamento delle merci*».

Guardia medica nel Savonese

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 agosto.

(n.s.) Per il servizio di guardia medica festiva istituito dall'Inam, che funziona dalle 14 di domani, 3 agosto, alle 7 di lunedì prossimo, sono di turno i seguenti medici. **Alassio**: Francesco Lanini, t. 40.444; **Albenga**: Emilio Scheck, t. 51.400; **Albissola Mare**: Stefano Suasi, t. 41.730; **Albissola Superiore**: Mario Spano, t. [illegible]; **Altare e Mallare**: Iraco Amedei, Mallare, t. 586.062; **Andora, Stellanello, Testico e Casanova Lerrone**: Armando Piccarelli, Andora, t. 83.041; **Bardino e Magliolo**: Elio Pornaso, Finale, t. 62.163; **Bardineto e Calizzano**: Gift Fontana, Bardineto, t. 790.004; **Borghetto e Ceriale**: Bartolomeo Mario, Ceriale, t. 90.000; **Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo e Giustenice**: Antonio Sorbi, Borgio, t. 68.406; **Bormida, Carcare e Pallare**: Franco Gallo, Carcare, t. 51.068; **Cairo Montenotte**: Guido Schiavetta, t. 504.129; Domingo Raffino, t. 504.061; **Celle Ligure**: Alberto Casali, t. 45.438; **Castelbianco, Nasino, Castelvecchio, Cisano, Erli e Zuccarello**: Franco Vairo, Albenga, t. 52.887; **Celle Ligure**: Bruna Vandelli, t. 990.024; **Cengio e Cosseria**: Emilio Caragnetto, Cengio, t. 55.029; **Dego**: Giorgio Scorza, t. 57.103; **Finale Ligure**: Pier Luigi Bonomo, t. 63.432; **Giustenice, Magliolo e Pontinvrea**: Tommaso Balestri, Giusvalla, t. 70.913; **Laigueglia**: Giuseppe Giuliano, t. 409.034; **Loano**: Giuseppe Bellone, t. 669.170, dalle 14 del 3 alle 10 del 4, Giuseppe Trucco, t. 668.232, dalle 10 del 4 alle 7 del 5; **Millesimo e Roccavignale**: Pietro Mazza, Millesimo, t. 56.027; **Murialdo**: Francesco Vallone; **Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio**: Antonio Giorgo, Spotorno, t. 745.432; **Osiglia e Plodio**: Sergio Bellone, Millesimo, t. 56.025; **Quiliano e Vado**: Guglielmo Camurani, Quiliano, t. 887.127; **Sassello**: Daniele Pongiglione, t. 72.121; **Savona**: telefonare al 22.765 (centralino Vigili Urbani); **Stella San Giovanni**: Vittorio Giannini, t. 70.000; **Toirano, Balestrino e Boissano**: Domenico Costanzo, Toirano, t. 98.135; **Urbe**: Giulio Zunini, Urbe, t. 726.026; **Vado Ligure**: Guido Ruggero, t. 881.497; **Varazze**: Mario Botta, t. 93.246, dalle 14 del 3 alle 10 del 4, Bruno Simola, t. 95.226, dalle 10 del 4 alle 7 del 5; **Villanova, Arnasco, Garlenda, Ortovero, Onzo e Vendone**: Luigi Bado, Ortovero, t. 561.513.

Il furto scoperto nel primo pomeriggio in via Roma

Alassio: fanno un buco nel muro e rubano gioielli per 100 milioni

I ladri hanno agito nell'ora della chiusura pomeridiana - Sono entrati in una profumeria adiacente e sono passati nella gioielleria - Sono poi fuggiti percorrendo lo stesso itinerario

Alassio, 2 agosto.

(g.m.) Gioielli per cento milioni sono stati rubati in una oreficeria di via Roma, sul lungomare di Alassio, di proprietà del quarantaquattrenne Luigi Sambi che la gestisce assieme alla moglie.

I ladri hanno agito nell'ora di chiusura pomeridiana: hanno atteso che tutti i negozi della zona fossero chiusi e si sono introdotti in una profumeria adiacente; ragion per cui il retro hanno potuto attuare il loro piano.

Praticato un foro nel muro divisorio, impresa non eccessivamente difficile quando si tratta di una tramezza in mattoni traforati, i banditi hanno potuto introdursi nella oreficeria e «ripulire» accuratamente gli scaffali e le vetrine, trascurando altri oggetti di minor valore. Sono poi fuggiti percorrendo lo stesso itinerario senza toccare nulla all'interno della profumeria che appartiene al dottor Giovanni Quadri, ed è gestita da due commesse. Non hanno neppur tentato di forzare il registratore di cassa che probabilmente conteneva una somma di denaro.

Unica traccia del passaggio dei ladri i calcinacci ed i frammenti di mattoni ammucchiati sul pavimento in corrispondenza della breccia praticata nel muro, larga non più di 50 cm. Nella profumeria si sono probabilmente introdotti con chiavi false approfittando che la porta d'ingresso non era protetta da serranda metallica. Il colpo pare sia stato messo a segno verso le 14. Il titolare del bar-tabaccheria Calai, che si trovava nel suo locale, alla destra della oreficeria, dice: «*Proprio verso quell'ora ho udito dei rumori strani, come di mobili che vengono spostati, o di colpi battuti sul pavimento. Credevo fossero i clienti della pensione soprastante e stavo quasi recandomi a protestare. All'improvviso tutto è cessato e non ho visto nessuno allontanarsi*».

L'autore del «colpo» era sicuramente protetto da un «palo» che dal lungomare gli ha segnalato il momento più adatto alla fuga. Il furto è stato scoperto dal proprietario della oreficeria verso le 15, al momento della riapertura pomeridiana, mentre si accingeva a sollevare la tenda veneziana che copre l'esterno della vetrina. Tutti i piani su cui erano esposti orologi, bracciali, collane, anelli e pietre preziose, erano completamente vuoti ed anche uno scaffale a vetri, posto dietro al banco, era stato saccheggiato. Il Sambi è assicurato soltanto per una parte del danno subito. I ladri non hanno tentato di aprire la cassaforte.

Alassio. Il gioielliere guarda il buco nella parete

Accertamenti sono stati compiuti dal maresciallo dei carabinieri Santoriello che dirige le indagini per identificare gli autori del colpo i quali, peraltro, hanno avuto a disposizione parecchio tempo per allontanarsi indisturbati.

La vicenda della minorenne milanese

Forse altri arresti a Imperia per il "traffico,, della droga

Il giovane torinese rimarrà in carcere - La ragazza drogata ricoverata in clinica

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 2 agosto.

(b. r.) Walter Francia, 20 anni, di Venaria Reale, accusato d'aver drogato una quattordicenne, rimarrà in carcere sotto l'imputazione di detenzione di sostanze stupefacenti e sottrazione di minorenne: lo ha stabilito il sostituto procuratore della Repubblica di Imperia.

Il magistrato non ha motivato la sua decisione, ma appare chiaro che il giovane non è riuscito a scagionarsi dalla grave accusa di avere «aiutato» a drogarsi con l'eroina la ragazza. Questa, figlia di un professionista di Milano, è ora in una clinica specializzata.

Due giorni fa la giovane era ritornata a casa, dopo un'assenza di molte ore, in un grave stato di eccitazione. Ricoverata all'ospedale di Bussana, in un momento di lucidità ha detto di essere stata drogata con un'iniezione, in una vecchia casa di Civezza, un paesino a 11 chilometri da Imperia.

L'abitazione è stata adattata a «covo» pseudo-artistico: ci sono varie camere separate, con letti, cucinino; c'è pure una sala-musica. Quando sono arrivati i carabinieri il Francia stava dormendo; con lui c'erano altri due giovani, che sono stati fermati e poi rilasciati.

I carabinieri di S. Stefano Mare mantengono il più stretto riserbo sull'inchiesta, ma, secondo alcune voci, non sono da escludere «*clamorosi sviluppi a breve scadenza con altri arresti*». Le indagini, pare che conducano soprattutto a Sanremo e ad Imperia e che riguardino varie persone di cui almeno quattro sarebbero già state identificate. Inoltre sembra che siano parecchie le ragazze minorenni che frequentavano il «covo».

Rapallo: un caso di epatite virale

Rapallo, 2 agosto.

(s. m.) Un caso di epatite virale si è registrato in queste ultime ore a Rapallo. L'ammalato è un operaio di una fabbrica di attrezzature subacquee, Vincenzo Ragusa, di 29 anni, di Cagliari. Ora è ricoverato nel reparto isolamento nell'ospedale S. Martino a Genova.

La notizia è stata comunicata dal medico provinciale, sia all'ufficio Igiene di Rapallo, sia alla ditta in cui lavora il Ragusa, e si è provveduto alla disinfezione di tutti gli impianti igienici. Domani sarà effettuata la disinfezione di tutto lo stabilimento (uffici e reparti di lavorazione).

L'assessore all'igiene per il comune di Rapallo ha dichiarato al riguardo che «*ogni allarmismo appare fuor di luogo*».

"Capitano, 10 mila lire se mi lasciate andare,,

Nell'autogrill di Sant'Ilario - Picchia gli agenti intervenuti perché non pagava un conto di 3500 lire

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 agosto.

(p. l.) Un camionista ha picchiato due agenti della polizia stradale, poi, bloccato da una pattuglia, ha offerto 10 mila lire ad un capitano affinché lo liberasse. E' finito in carcere per violenza, oltraggio e resistenza alle forze dell'ordine, oltre che per tentata corruzione.

Il protagonista del movimentato episodio è Lorenzo Cavuoto, di 23 anni di San Leucio del Sannio, provincia di Caserta.

Ieri sera ha parcheggiato il suo camion di fronte all'autogrill di Sant'Ilario, alla periferia orientale di Genova, ed ha acquistato nel locale panini, birra, frutta e sigarette per 3500 lire. Al momento di uscire si è rifiutato di pagare il conto. La cassiera ha insistito. «*Tremilacinquecento lire sono troppe*» — ha gridato il Cavuoto — «*non pago. E' un furto*». Sono intervenuti due agenti della polizia stradale, i quali, prima con «*le buone*» e poi con energia, hanno cercato di calmare il camionista.

L'uomo non si è impressionato, ha sferrato un pugno ad un agente ed ha scaraventato l'altro giù per le scale del locale. La cassiera ha dato l'allarme e sono sopraggiunte due pattuglie della Stradale. Gli agenti hanno bloccato il camionista prima che questi ripartisse. Mentre lo portavano in carcere, Cavuoto ha offerto 10 mila lire all'ufficiale di servizio, chiedendogli in cambio la libertà. E' stato così denunciato anche per tentata corruzione.

SAVONA — L'ing. Carlo Marra, 42 anni, è il nuovo direttore di produzione della «3M Italia» di Ferrania. Sostituisce il dottor Tommaso Diana che ha lasciato la società per assumere la direzione generale di un'altra industria.

Loano: il consiglio esamina alcune modifiche al Piano

Le varianti sono state proposte dal comitato della Regione - Uno dei problemi più difficili da risolvere è l'aumento della popolazione

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 2 agosto.

A Loano in questi giorni gli esponenti della maggioranza e della minoranza consiliare esaminano le proposte di modifica al progetto di piano regolatore generale, prospettate dal comitato tecnico urbanistico della Regione.

Un punto di intesa fra i gruppi consiliari è probabile venga raggiunto nei prossimi giorni, ma prima che l'orientamento dell'amministrazione sia definito, il sindaco, Giuseppe Guzzetti e l'assessore ai lavori pubblici, Piero Maritano, non intendono anticipare commenti. In linea di massima l'atteggiamento del Comune nei confronti delle proposte della Regione, è condensato in un documento tecnico-giuridico che dovrebbe costituire la base delle controdeduzioni.

L'amministrazione loanese consente in via preliminare l'ipotesi di approvazione del progetto di piano con lo stralcio del territorio della frazione Verzi (zona C 5) che la Regione ritiene indipendente dal contesto del territorio comunale: lo stralcio potrebbe essere condiviso dal Comune di Loano soltanto se venisse indicata la normativa per disciplinare la zona. La Regione intende procedere d'ufficio all'inserimento delle modifiche nel decreto di approvazione dello strumento urbanistico in base ai pareri espressi dal Comune in relazione alla riduzione del 70 per cento delle previsioni d'incremento della popolazione (da 20 mila a 6 mila unità). Si osserva: «*Tale innovazione è da considerarsi sostanziale e se accettata in tutto o in parte, può essere introdotta soltanto con un nuovo voto del consiglio comunale e non con un semplice parere. Lo stesso può dirsi della soppressione del raccordo stradale tra corso Europa e piazzale Mazzini. Il previsto collegamento colma una lacuna nella struttura viaria del vecchio nucleo abitato*».

Le proposte della Regione e l'atteggiamento del Comune sembrano divergere maggiormente per gli insediamenti edilizi nelle nuove zone di espansione (zone C). Il comitato tecnico-urbanistico dispone infatti che l'edificazione avvenga soltanto tramite lottizzazioni o piani particolareggiati, senza precisare i limiti minimi delle aree edificabili. Si afferma in proposito: «*Qualora debba intendersi che lo strumento attuativo deve estendersi all'intera zona disciplinata, sorgono gravi difficoltà*». E si cita, ad esempio, la zona C 4 (Bulaxe) e i mq 167 mila a indice 0.10 per cui si dovrebbe ricorrere ad un'unica lottizzazione per un insediamento di soli 290 abitanti. **g. m.**

Si dicono estranei al rapimento Berrino

Vogliono stare in carcere i due fratelli sotto accusa

Lo hanno fatto sapere i loro avvocati difensori durante una conferenza stampa - Forse elementi nuovi per smascherare i "veri" colpevoli

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 2 agosto.

(g. m.) Ezio e Vincenzo Mombelli, i due fratelli alassini incriminati per il sequestro di Mario Berrino, continuano a proclamare la loro innocenza.

La pratica è stata affidata al dottor Ferro, giudice istruttore del tribunale di Savona, mentre i Mombelli, per sostenere la loro estraneità ai fatti, si difendono lanciando una clamorosa offensiva. Durante una conferenza stampa, tenuta questo pomeriggio dai loro difensori avvocati Bellando e Ramella, hanno fatto sapere «*di non voler avanzare istanza di libertà provvisoria diffidando anche dal farlo gli stessi avvocati, e di voler restare in carcere fino a quando non vi entreranno i veri colpevoli. Si riservano tuttavia di tutelare il loro buon nome e decoro non appena il caso sarà chiarito*».

I difensori si sono incontrati con i loro patrocinati stamane, in carcere. Successivamente hanno avuto un colloquio col magistrato che ha autorizzato la detenzione dei due fratelli nello stesso carcere di Savona, dove sino ad oggi era stato rinchiuso soltanto Ezio Mombelli, mentre Vincenzo era stato portato ad Imperia.

Nessun altro fatto nuovo è emerso dalla conferenza stampa degli avvocati Bellando e Ramella, anche se sicuramente l'inchiesta ha fatto progressi, sui quali però viene mantenuto il riserbo più assoluto, per favorire gli atti e gli interventi che il giudice istruttore potrà disporre.

I legali dei due giovani detenuti hanno tuttavia detto: «*Era giusto che, dopo una settimana di silenzio, riprendessimo i contatti con la stampa. Elementi per la identificazione dei responsabili del rapimento esistono e sono molto validi, anche se le cronache non hanno ancora avuto modo di occuparsene. Al momento opportuno spiegherà tutto il magistrato. Noi, dopo parecchi giorni in cui ci siamo trasformati in detective, non solo siamo convinti, ma certi, e ancora più dopo il colloquio di stamane, dell'innocenza dei nostri clienti. Il caso sarà sicuramente risolto e la soluzione, con la denuncia dei veri colpevoli, potrebbe scaturire tra qualche ora oppure tra qualche giorno comunque in tempi brevi*».

Sanremo: precisazioni sui croupiers accusati

Sanremo, 2 agosto.

(r.b.) Tre giorni fa, equivocando un termine giuridico, era stata data notizia che due croupiers del Casinò di Sanremo, Mario Giusta e Francesco Caramia, sospesi nel 1973 per diversi mesi dal loro incarico, per contestazioni ai tavoli della roulette e poi riassunti con delibera di Giunta, erano stati rinviati a giudizio per tentata truffa ai danni della casa da gioco.

Stamane, gli avvocati dei due dipendenti lo hanno smentito dichiarando che presso il tribunale di Sanremo, non è mai stata depositata fino ad oggi alcuna ordinanza di questo genere, aggiungendo inoltre che per solidarietà verso i due croupier non era stato fatto nessuno sciopero dal loro colleghi al momento della sospensione. L'equivoco è nato da una lettera del tribunale, inviata al Comune di Sanremo, nella quale si informano i pubblici amministratori che il giudice istruttore ha iniziato procedimento penale verso il Caramia e il Giusta per presunto illecito al Casinò e che quindi era loro facoltà costituirsi parte civile. Avviso di procedimento penale e non ordinanza di rinvio a giudizio.

Scaricava rifiuti in mare: denunciato

Savona, 2 agosto.

(n.s.) Un camionista, Fausto Gebboso di 40 anni da Brescia, è stato sorpreso questa notte dalla Guardia di finanza mentre scaricava in mare acqua emulsionata. Verso l'1,30, una pattuglia anticontrabbando e antinquinamento stava transitando nei pressi di Noli quando scorgeva un'autobotte che scaricava in mare del liquido: erano 23 mila kg di acqua emulsionata con olio minerale per raffreddamento macchinari, proveniente da uno stabilimento industriale della zona e destinato, su regolare autorizzazione, alle apposite fosse di decantazione esistenti ad Albenga.

L'uomo è stato denunciato all'autorità giudiziaria per inquinamento del mare.

I negozi d'abbigliamento chiusi il lunedì a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 agosto.

(p.l.) Dal 2 settembre prossimo oltre 100 negozi del settore dell'abbigliamento a Genova chiuderanno per l'intera giornata di lunedì.

La decisione è stata presa dal sindacato degli operatori di settore, in accordo con l'associazione provinciale dei commercianti. I sindacati dei dipendenti hanno accolto favorevolmente la decisione che è stata presa come logica conseguenza della riduzione contrattuale dell'orario settimanale dei dipendenti da 44 a 40 ore.

Uno dei 32 "boss" condannati a Palermo

Dego: era un mafioso e nessuno lo sapeva

Scontava un periodo di soggiorno obbligato - In paese era considerato un "signore" agiato e distinto

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 2 agosto.

(b.b.) Giuseppe Mangiapane, uno dei 32 «boss» mafiosi condannati dal tribunale di Palermo, ha vissuto, in attesa del giudizio, per alcuni mesi a Dego, dove era giunto con la famiglia nel 1973.

Al processo è stato condannato a due anni di reclusione, scontata la pena, dovrebbe ritornare a Dego per ultimare il periodo di soggiorno obbligato. Nessuno, però, in paese era al corrente della vera attività del «nuovo cittadino».

Nell'albergo dove ha vissuto per alcuni mesi con la moglie e una figlia lo ricordano come un «signore». «*Pagava puntualmente dieci giorni di pigione* — dice la cameriera — *e ogni volta mi dava diecimila lire di mancia*».

Appassionato di auto, possedeva una «Giulia» che ogni 4-5 giorni faceva controllare minuziosamente dal meccanico locale. Pretendeva soprattutto che venisse controllato l'impianto elettrico. «*Forse temeva qualche attentato o che qualcuno avesse collocato un microfono spia*» dice oggi la gente.

Ora che a Dego si è appreso che Giuseppe Mangiapane è un «boss» mafioso, si teme il suo ritorno. «*Ricevera molte visite* — affermano in paese — *forse diverse da chi ha [illegible], forse anche nelle [illegible] organizzati di [illegible]*».

Per iniziativa del sindaco

Albenga: un incontro per i "comprensori,,

I Comuni del Ponente vogliono salvare la loro autonomia di fronte al governo regionale

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 2 agosto.

(g.m.) Il problema del decentramento amministrativo regionale, connesso alla attuazione dei circondari ed alla prospettiva di istituire quello di Albenga, è stato affrontato per iniziativa del sindaco Gianni Isoleri, in un incontro tra la giunta, i capigruppo consiliari e la partecipazione dell'assessore regionale Filippo Basso.

La riunione di Albenga ha posto sotto accusa l'art. 62 dello Statuto regionale ligure che, in tema di delega di funzioni amministrative prevede: «*La Regione esercita normalmente mediante delega a province e comuni, singoli od associati anche su base comprensoriale o di comunità montane od altri enti locali, le funzioni amministrative ad essa attribuite o delegate. La Regione può anche avvalersi degli uffici degli enti stessi d'intesa con le amministrazioni interessate e nel rispetto delle loro autonomie*».

Questa formulazione viene giudicata troppo vaga e restrittiva al punto da mettere in dubbio la legittimità della istituzione dei circondari e le loro caratteristiche che possono prevedere anche il decentramento degli uffici regionali. I comuni del ponente ligure intendono assumere a questo proposito una posizione di intransigenza per salvaguardare la propria autonomia da un eventuale strapotere del governo regionale e in particolare dalla influenza genovese. L'iniziativa appare più che giustificata da un confronto con le disposizioni statutarie di altre regioni. Lo statuto dell'Emilia, art. 34, precisa: «*Per il decentramento delle funzioni amministrative possono essere istituiti, con legge regionale, i circondari, la cui estensione territoriale può corrispondere a quella dei comprensori*». Ancora più categorico quello piemontese, art. 70: «*La Regione può procedere con propria legge alla istituzione di circondari che devono possibilmente coincidere con aree o sub-aree ecologiche che sono sedi di delega amministrativa e di decentramento regionale*».

La regione Piemonte ha già dato attuazione legislativa ai circondari di Omegna e Alba. Il dibattito sul decentramento regionale e l'istituzione dei circondari è appena iniziato: con queste prospettive il comune di Albenga si fa promotore di un convegno per i primi giorni del prossimo settembre, con la partecipazione di tutti i sindaci del comprensorio albenganese, assessori e consiglieri regionali e provinciali del Savonese.

IMPERIA — La Regione Liguria, su proposta dell'assessore Verda, ha approvato il progetto presentato dal Comune per una migliore incanalazione nell'acquedotto delle acque della sorgente Ruggio, nel territorio del Comune di Conio.